

ISTITUTO COMPRENSIVO RIGNANO INCISA

Azioni per l'autovalutazione formativa

MODELLO EDUCATIVO

SCUOLE DELL'INFANZIA

Definizione condivisa del concetto di standard

Si tratta della individuazione di comportamenti professionali e di caratteristiche del servizio offerto, che le insegnanti riconoscono come modalità diffuse del nostro "fare scuola" e proponibili come elemento caratterizzante di tutto l'istituto comprensivo.

È opportuno che gli standard vengano definiti in modo descrittivo, per rimanere ancorati alla concretezza, inoltre è previsto un ventaglio di possibili alternative di pari livello qualitativo, per garantire la pluralità dei punti di vista.

Settori essenziali per i quali sono necessari degli standard di riferimento

GESTIONE DELLA DIDATTICA

- A) Gli strumenti dell'insegnante :
modalità di programmazione
modalità di gestione delle attività didattiche
- B) Organizzazione degli spazi
- C) La giornata educativa e il rispetto delle diversità

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- A) Modalità di gestione di colloqui e assemblee
- B) Attività specifiche rivolte ai genitori

ORGANIZZAZIONE DI PLESSO

- A) Iniziative annuali comuni
- B) Percorsi didattici a sezioni aperte
- C) Suddivisione di compiti e responsabilità nella gestione

GESTIONE DELLA DIDATTICA

A) Gli strumenti delle insegnanti:

Il primo punto di riferimento individuato dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia è stato la scelta di una metodologia che "metta al centro" il bambino, come soggetto attivo, impegnato a costruire i suoi processi di conoscenza. Sul piano didattico, avendo la consapevolezza che l'apprendimento dei bambini si realizza in un contesto significativo e motivante, le insegnanti individuano la metodologia di lavorare per progetti, che potrebbero essere anche più di uno durante l'anno scolastico.

Programmare per progetti.

Il pieno coinvolgimento dei bambini è la condizione che garantisce l'efficacia educativa. Quindi non tutte le attività programmate saranno attuabili, spesso il percorso prenderà altre strade dietro all'iniziativa ed all'interesse dei bambini. L'insegnante in questo caso favorirà la discussione, il confronto tra di loro, complicherà la strada introducendo altri elementi, orienterà il percorso verso una sequenza strutturata di azioni, verso la realizzazione di prodotti concreti capaci di raccontare le loro scoperte. Questa metodologia favorisce nei bambini l'iniziativa, il confronto, l'autonomia di pensiero, la costruzione sociale dei propri saperi. Altre volte le attività si svolgeranno nel modo previsto, sia perché sostenute dalla motivazione dei bambini, sia talvolta perché ritenute necessarie dell'insegnante. Si tratta di realizzare un intreccio efficace tra queste due modalità di gestione, oscillando tra la valorizzazione del protagonismo dei bambini e attività guidate.

B) Organizzazione degli spazi

Una consapevole gestione dello spazio della sezione e di tutta la scuola può incrementare in modo significativo l'efficacia educativa della stessa, perché offre ai bambini occasioni importanti di confronto ed impegno in un contesto gestito in modo autonomo o semiguadato dall'adulto. L'organizzazione di numerosi angoli diversificati per tipologie di attività viene effettuata dalle insegnanti sulla base di un piano educativo predeterminato. Tuttavia solo il progressivo adattamento dell'ipotesi iniziale alle caratteristiche dei bambini, al nascere dei progetti e degli interessi, permetterà un efficace uso educativo degli angoli. Si ritiene importante valorizzare il protagonismo dei bambini anche rispetto all'organizzazione dello spazio; sia coinvolgendoli nella indicazione di alcune modifiche da apportare agli angoli esistenti, sia offrendo la possibilità di allestire un angolo con materiali informali, su temi attinenti ai percorsi in cantiere. Le variabili a disposizione delle insegnanti consistono nella variazione dei materiali presenti o nella radicale trasformazione di un angolo verso logiche e contenuti diversi. Gli elementi di valutazione per agire sul contesto sono dati dalla osservazione dei bambini. Interpretare il comportamento dei bambini, sviluppare un'idea, inserire nuovi elementi, verificarne gli effetti, è un processo ricorsivo nel quale si esprime e si apprezza la difficoltà, ma anche qualità della dimensione professionale dell'insegnante. Tipologia di riferimento nella organizzazione degli angoli nella sezione, da considerare in modo flessibile in relazione all'età dei bambini ed alla specificità della sezione :

- conversazione
- costruzioni

- giochi da tavolo
- disegno
- gioco simbolico
- biblioteca
- tematico (legato ai vari progetti di sezione scelti durante l'anno scolastico)
- del materiale non strutturato
- lingua scritta
- della natura

Perché strutturare la sezione in angoli ?

- Per favorire l'esplorazione autonoma e la capacità di gestione dell'ambiente
- Per cimentarsi con la manipolazione di diversi materiali, incontrandone le suggestioni e le regole di uso
- Per creare occasioni autonome di gioco simbolico
- Per potenziare la creatività individuale e la socializzazione delle competenze
- Per favorire l'aggregazione tra bambini e far evolvere le abilità sociali
- Per costruire assieme regole, motivate e condivise per l'uso degli angoli

Disposizione della sezione

- Vi sono quattro o più angoli strutturati e ben disposti;
- Le aree tranquille sono possibilmente separate da quelle rumorose;
- Alcuni angoli offrono occasioni per avviare esperienze di apprendimento (angolo della natura, tematico, materiale non strutturato);
- L'organizzazione degli angoli promuove l'autonomia dei bambini (etichette scaffali aperti, collane);
- E' facile sorvegliare a vista le diverse zone;
- Viene limitata l'interferenza negativa tra i gruppi che lavorano nei vari angoli, attraverso una accorta collocazione degli arredi.

Materiale messo in mostra per i bambini

- Sono presenti sia materiali procurati dall'insegnante (quantità ridotta), che quello prodotti dai bambini (prevalenti);
- Il materiale è attinente alle attività in corso;
- C'è varietà di temi e di materiali;
- Si cambia spesso il materiale in mostra;

Arredi per le attività di apprendimento

- Vi sono materiali che possono essere usati sia autonomamente negli angoli, che per attività guidate dall'insegnante;

Relax e ambiente confortevole

- E' organizzata una zona rilassante utilizzata per conversazioni e letture. Altri angoli della sezione offrono un senso di accoglienza e di intimità attraverso la presenza di elementi morbidi e la separazione visiva.

C) La giornata educativa e il rispetto delle diversità

Il bambino protagonista.

Il modello educativo che ha adottato la nostra scuola è un modello centrato su un'idea di bambino competente, costruttore di sé e della realtà. Il contesto di vita quotidiana nella scuola, i rapporti affettivi, gli eventi che lo circondano rappresentano il primo momento in cui il bambino inizia ad agire ed impostare personali modalità di relazione e di apprendimento. L'apprendimento dei bambini e delle bambine va inteso, negli anni della scuola dell'Infanzia, come un processo attivo e creativo di rielaborazione delle esperienze nell'incontro con i diversi linguaggi che la cultura propone. Un bambino insomma artefice e protagonista di sé, insieme però ad altri suoi simili con le solite esigenze personali e gli stessi diritti. Come fare allora ad orientare l'insegnamento non come distributore imparziale ma attento ad offrire ad ognuno le possibilità educative più consone al proprio essere?

Partire dal bambino: ciò che conosce, ciò che sa fare. Il metodo di partire dalle loro rappresentazioni che hanno del mondo è quello che meglio svela come una sezione sia composta da bambini uno ad uno con concetti, affinità ed abilità diverse. Il punto di partenza va individuato da quelle capacità dei bambini rispetto alle quali le insegnanti hanno il compito di organizzare le situazioni e le attività, in modo che ciascun soggetto possa esprimere e sperimentare le proprie risorse. Si tratta di realizzare un contesto motivante libero da rigidità disciplinari cercando di valorizzare al massimo il loro vissuto, le loro esperienze, la loro identità personale e culturale. Da qui la selezione e l'attribuzione delle attività seguendo quanto più possibile le motivazioni, i livelli, le specificità e gli interessi di ognuno.

Il piccolo gruppo come risorsa

Ritenendo che ci sono più modi con cui i bambini partecipano, procedano, scelgono, si relazionano è determinante la scelta di lavorare a piccoli gruppi. L'organizzazione a piccoli gruppi è molto di più di una scelta metodologica; è la tipologia più confacente per rispettare le diversità di ogni bambino perché è nel gruppo ristretto che i bambini più facilmente parlano ed ascoltano, specialmente se c'è un interesse comune che li affascina e li seduce. L'obiettivo del piccolo gruppo è creare dunque una dinamicità di pensieri ed idee alle quali seguano azioni dove l'insegnante opera "con" i bambini piuttosto che "sui" bambini. Queste modalità sono auspicabili anche e soprattutto con soggetti che presentano svantaggi iniziali culturali e sociali, considerando che alcune incapacità talvolta sono create dalle aspettative degli adulti rispetto a traguardi per tutti uguali. Questa impostazione permette alla scuola di rispettare le diversità individuali e di valorizzarle come risorse. La scuola si caratterizza quindi come luogo di accoglienza e di promozione per tutti i bambini: per i capaci e i deboli, per chi proviene da un ambiente culturalmente vivo e stimolante e per chi non ha tali opportunità, per chi appartiene al nostro mondo e per chi porta con sé storie e rappresentazioni culturali diverse dalle nostre.

L'organizzazione della giornata scolastica all'interno dei plessi, tiene conto dei seguenti indicatori:

Gestione delle routines

- E' previsto il rilassamento;
- Pluralità di ingressi ed uscite secondo un quadro funzionale.
- Gestione regolata a livello di plesso di colazione e merenda.

Gestione dell'accoglienza

- Vi è una organizzazione strutturata, gli operatori hanno compiti precisi.
- L'accoglienza è predisposta nelle sezioni, le custodi ove sia necessario accompagnano i bambini.
- L'attenzione è focalizzata sul bambino

D) RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gestione assemblee

Le insegnanti illustrano ai familiari:

- L'organizzazione e le pratiche della scuola
- La scansione della giornata

Spiegano anche, il compito educativo della scuola che consiste nel potenziare lo sviluppo del bambino nelle seguenti aree:

- dell'identità
- dell'autonomia
- cognitiva
- della comunicazione
- della relazione
- della cittadinanza

Le strategie educative adottate dalle insegnanti che fanno perno su:

- L'organizzazione della sezione in angoli
- La scansione della giornata
- Il valore delle routines
- Il valore del gioco
- I percorsi didattici specifici
- Il piccolo gruppo come contesto ottimale per l'apprendimento collaborativo e la relazione
- La dimensione della sezione come contesto sociale ordinato (che favorisce la scoperta e la condivisione di regole)

Colloqui individuali

- La scuola chiede informazioni su abitudini, comportamenti che il bambino mostra nella vita familiare.
- Le insegnanti illustrano i progressi del bambino.
- Iniziativa rivolte ai genitori:
Sulla base delle proposte e delle decisioni dei consigli di intersezione si organizzano occasioni di collaborazione tra scuola e genitori.

D) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INTERNO DEL PLESSO

Iniziative annuali comuni, Percorsi didattici a sezioni aperte, Suddivisione di compiti e responsabilità nella gestione

Le modalità dell'offerta formativa dipendono anche dall'organizzazione del lavoro e delle responsabilità all'interno della scuola; la costruzione di una proposta formativa coerente comporta la chiara determinazione dei compiti di ogni figura che opera in quel contesto educativo ed una serie di precise assunzioni di responsabilità. All'inizio di ogni anno scolastico vengono esaminati da tutto il personale i problemi organizzativi del plesso anche sulla base dell'esperienza pregressa. Vengono individuati i problemi di maggior rilievo capaci di incidere sulla qualità della scuola. All'inizio di ogni anno sulla base delle risorse delle competenze, delle opportunità presenti si individuano gli obiettivi sui quali finalizzare l'impegno collettivo (accoglienza, laboratori, visibilità, ordine ecc ecc) Tutti gli operatori discutono insieme per definire quanto uno deve fare al fine di risolvere i problemi individuati e realizzare gli obiettivi scelti. Si concordano inoltre le modalità di tale collaborazione. Le figure di riferimento del plesso sono la fiduciaria e le referenti dei progetti approvati dal collegio. Il personale del plesso individua altre figure a cui assegnare incarichi specifici coerenti con il quadro organizzativo definito. Si verifica insieme periodicamente e sistematicamente se l'organizzazione predisposta ha funzionato ed eventualmente si apportano le modifiche/ correzioni necessarie. L'osservazione metodica e strutturata dei bambini è un momento fondamentale del percorso educativo. Osservare è prima di tutto scegliere cosa, come insegnanti, riteniamo importante "vedere" per verificare l'andamento dei processi di apprendimento in atto e per ricalibrare sulla base dell'osservazione le opportunità educative e le strategie, per permettere a tutti i bambini di arrivare ai traguardi di sviluppo ritenuti essenziali.

E' stata così costruita una griglia con i traguardi che si ritiene i bambini possano raggiungere ai vari livelli di età, sulla base delle Indicazioni Nazionali (i programmi ministeriali per la scuola dell'infanzia). Lo strumento che è stato prodotto viene utilizzato dalle insegnanti per rilevare in itinere il progredire degli apprendimenti nei vari ambiti e l'andamento generale di ogni bambino.

Criteri di riferimento:

- L'osservazione non richiede l'utilizzo di attività specifiche né di prove oggettive con specifici protocolli.
- Si tiene conto e si registra la migliore prestazione prodotta dal bambino nell'ambito delle normali attività didattiche, che per loro natura abbracciano i diversi ambiti di sviluppo.
- I limiti di approssimazione di questo tipo di valutazione possono essere compensati attraverso il confronto tra le due insegnanti della sezione che operano sullo stesso gruppo di bambini.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze dei campi di esperienza

I campi di esperienza offrono alle insegnanti un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti in modo progressivo. Ogni insegnante accoglie, valorizza le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini che creano occasioni utili per l'apprendimento; attraverso il gioco (strumento fondamentale nella scuola dell'infanzia) il bambino, opportunamente guidato, può approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono e richiedono all'insegnante attenzioni, responsabilità e orientamenti per creare percorsi di lavoro e organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'osservazione metodica e sistematica dei bambini, diventa quindi uno strumento fondamentale dell'azione educativa, il verificare l'andamento dei processi di apprendimento in atto può essere utile per ricalibrare le opportunità educative e le strategie in modo da permettere a tutti i bambini di raggiungere i traguardi di sviluppo ritenuti essenziali. Sulla base delle Indicazioni Nazionali è stata costruita una griglia con i traguardi di sviluppo che ogni insegnante dovrà compilare per ogni bambino alla fine di ogni anno scolastico per i 3 e 4 anni, mentre per i 5 anni deve essere compilata all'inizio e alla fine dell'anno scolastico con relativa valutazione da consegnare alle insegnanti della scuola Primaria.

ALLEGATI:

[1\) Traguardi di sviluppo 3 anni](#)

[2\) Traguardi di sviluppo 4 anni](#)

[3\) Traguardi di sviluppo 5 anni e valutazione finale](#)